



Senato della Repubblica

ALLEGATO 4-5  
 Mappa del sito  
 Archivio Storico | Home Senato

Siete qui: Senatori d'Italia » Senatori del Regno (1848-1943) » Scheda Senatore

- » **I. Senatori del Regno di Sardegna**
- » **II. Senatori dell'Italia liberale**
- » **III. Senatori dell'Italia fascista**

» **Tutti i Senatori**

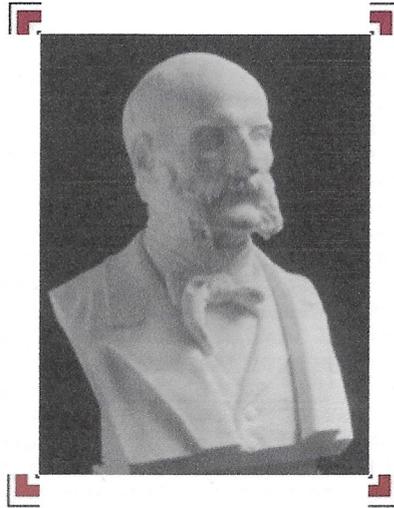
» Dal 03/04/1848 al 06/02/1943

» **Elenchi**

- » Alfabetico
- » Nomine
- » Professione
- » Provenienza

» **Nota redazionale**

**BEVILACQUA Carlo**



Indice dell'Attività Parlamentare

::: **Dati anagrafici** :::

Data di nascita: 16/12/1803  
 Luogo di nascita: Padova  
 Data del decesso: 13/09/1875  
 Luogo di decesso: Ginevra  
 Padre: Francesco, marchese  
 Madre: Velluti Zati Rosalia  
 Nobile al momento della nomina: Sì  
 Nobile ereditario: Sì  
 Titoli nobiliari: Conte di Maccastorna, Corno Vecchio e Corno Giovane, Meleti, Passone e Lardara  
 Marchese di Fontanile  
 Patrizio di Bologna e di Ferrara  
 Nobiltà indipendente

Figli: Cesare  
 Fratelli: Cesare  
 Professione: Funzionario amministrativo  
 Carriera: Direttore generale del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Bologna (1837-1875)

Cariche politico - amministrative: Membro dell'Alto Consiglio (Stato pontificio) (17 giugno 1848)  
 Membro del Consiglio dei deputati (Roma) (1848)  
 Presidente del Consiglio provinciale di Bologna

Cariche amministrative: Consigliere comunale di Bologna  
 Consigliere provinciale di Bologna (12 febbraio 1860-settembre 1875)

Cariche e titoli: Membro della Consulta di Stato per gli affari finanziari (Stato pontificio)  
 Membro della Commissione per la Esposizione nazionale di Firenze

::: **Nomina a senatore** :::

Nomina: 18/03/1860  
 Categoria: 21 Le persone che da tre anni pagano tremila lire d'imposizione diretta in ragione dei loro beni o della loro industria

Relatore: Lodovico Sauli D'Igliano  
 Convalida: 23/05/1860  
 Giuramento: 02/04/1860  
 Annotazioni: Giuramento prestato prima della convalida, in seduta reale d'inaugurazione di sessione parlamentare

::: **Onorificenze** :::

Grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro 11 febbraio 1866

::: **Senato del Regno** :::

NEL 1860  
 IL TITOLO  
 DI DUCA DI  
 TORTIANO  
 NON ERA  
 PIU' IN  
 POSSIDENZA

Commissioni: Membro della Commissione di finanze (11 marzo 1861-21 maggio 1863) (4 dicembre 1865-30 ottobre 1866) (26 gennaio-28 febbraio 1867)  
Membro della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico (18 dicembre 1865) (29 dicembre 1866) (31 marzo 1867) (22 dicembre 1870) (13 dicembre 1871)

Deputazioni: Membro della Deputazione incaricata di recare l'indirizzo a SM (1861)

::: Atti parlamentari - Commemorazione :::

*Francesco Maria Serra, Vicepresidente*

Signori Senatori,

Dal giorno in cui la Sessione fu prorogata sino alla odierna nostra riunione ben sei perdite di nostri Colleghi avemmo a deplorare. E con noi le deplorano l'Italia ed il Re, giacché essi tutti per diversi titoli furono dell'una e dell'altro benemerentissimi.

Assai difficile, o Signori, è il compito mio di rammentarvene le virtù preclare; e se non mi sarà dato di disimpegnarlo degnamente, confido che la indulgenza vostra saprà tenermi conto della buona volontà [...]

Mentre la illustre famiglia Bevilacqua, onde sottrarsi alla invasione francese, emigrò da Bologna nei primi anni del corrente secolo, il nostro compianto Collega marchese Carlo nacque in Padova nel 16 dicembre 1803.

Educato a seri studi dal dotto Federico Di Lucca e dal dottissimo Mezzofanti, volse in modo speciale la sua mente a quello più calmo e sereno delle istituzioni di beneficenza; e delle solide e vaste cognizioni da lui su tale materia acquistate larghissimo frutto trasse la nobile Bologna, dove, restitutosi già adulto ed in età da consentirgli ingerenza nella cosa pubblica, promosse e, nonostante il malvolere e la ripugnanza del Governo d'allora per simili istituzioni, riuscì, mercé la costanza nei propositi, a creare gli asili infantili.

In progresso e nell'anno 1837, secondato da altri amici fondò la Cassa di risparmio della quale sin che visse gli fu costantemente affidata la direzione.

La fiducia che tutti riponevano nella onoratezza del suo carattere e nella distinta intelligenza sua, lo chiamò nei Consigli della Provincia e del Comune; ed all'uno ed all'altro appartenne costantemente, malgrado lo avvicinarsi degli avvenimenti politici, e dei sistemi di Governo e di amministrazione.

Come Consigliere comunale ebbe la suprema direzione del Liceo Filarmonico, e l'opportunità di contrarre relazioni assai strette con Gioacchino Rossini, e quel sommo gli concesse tanta amicizia e confidenza, che lo volle, insieme all'illustre Marco Minghetti, esecutore delle sue ultime volontà.

Venne il 1848 colle sue rosee speranze, e vennero gli anni successivi colle loro tristissime disillusioni. Carlo Bevilacqua fece tutto che potette perché le speranze si confermassero, o quanto meno si attenuassero le conseguenze del disinganno; e quando vide di non poter riuscire né nell'uno né nell'altro scopo, preferì un secondo esiglio volontario al sacrificio dei propri convincimenti e delle sue aspirazioni.

Visitò negli anni successivi e lunga dimora fece in Piemonte, in Inghilterra ed in Francia, e dappertutto rivide antichi conoscenti, ed amici, e con essi riannodò e riassodò le anteriori relazioni. Nel 1857 egli fu a Parigi; e siccome era stretto da molti anni in amicizia col III Napoleone, così poté essere presso quel Sire, allora potentissimo, un ausiliario efficace della politica del conte di Cavour.

Compiuta la patria unità, mercé i plebisciti dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, il Marchese Carlo Bevilacqua fu chiamato a far parte della Camera vitalizia; e sinché il Senato siedette in Torino od in Firenze, egli fu uno dei più assidui frequentatori delle sue tornate.

Da parecchi anni infiacchito, più che dalla grave età, da una crudele malattia, il Senatore Bevilacqua non poté prendere più parte ai nostri lavori.

Recatosi nella scorsa primavera ad Ems, sperando di rinfrancare la salute, e perduta ormai ogni speranza, rifaceva la via per Bologna, quanto nel 13 dello scorso mese di settembre le condizioni sue peggiorarono al punto che cessò di vivere in Ginevra.

I di lui resti mortali furono trasportati a Bologna; tutta la cittadinanza senza distinzione di ceti li accompagnò all'ultima dimora, e l'universale rammarico cui noi tutti ci associammo di cuore, è testimonianza solenne dell'affetto dei concittadini e dei Colleghi per un uomo cotanto benemerito della patria e del Re.[...]

*(Vivi segni d'approvazione.)*

Senato del Regno, *Atti parlamentari, Discussioni*, 6 dicembre 1875.



Attività 0231\_Bevilacqua\_IndiciAP.pdf